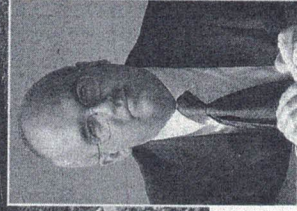
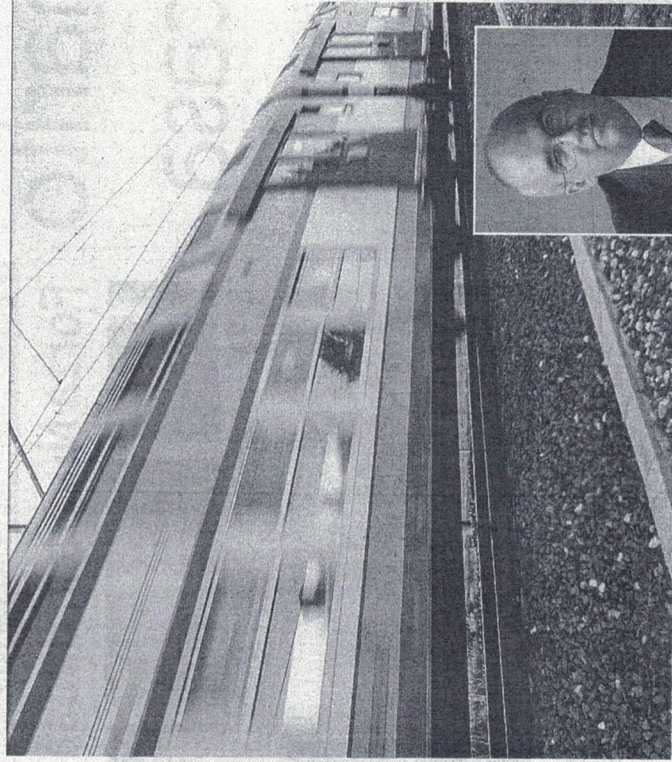


Fondi europei se ok al piano d'area

Il legale dei Comuni di sedime rilancia l'appello alla Regione per «una chiara pianificazione»

MALPENSA - Gallarate-Luino, l'Europa offre un assist al territorio: «Occasione da non perdere. Ma serve una strategia di pianificazione territoriale ampia». A sottolinearlo, all'indomani dell'approvazione al Parlamento Europeo dell'emendamento presentato dal forzista Masimiliano Salini sull'insediamento della tratta ferroviaria Gallarate-Luino nelle reti strategiche del trasporto europeo del corridoio Ten-T, è l'avvocato Antonio Chierichetti, l'amministrativista di Busto Arsizio che sta affiancando il Consorzio Urbanistico Volontario (CUV) dei Comuni di sedime di Malpensa sul tema del Piano Territoriale d'Area Malpensa, di cui a breve verrà richiesta la riattivazione.

Ora che la linea ferroviaria Gallarate-Luino è strategica per l'Unione Europea, il che porterà finanziamenti europei proprio nella zona di Malpensa, «sarà necessario essere pronti per partecipare ai bandi con progetti adeguati», sostiene Chierichetti. «Il grande rischio, ora che anche questo territorio viene collocato tra quelli che potranno ricevere i finanziamenti destinati alle infrastrutture strategiche dell'Europa, è quello che il nostro siste-



Antonio Chierichetti rilancia l'appello per il piano d'area di Malpensa: ciò permetterebbe di intercettare fondi europei come avvenuto per la linea Gallarate-Luino (blitz)

ma politico ed imprenditoriale, concentrato soprattutto nella critica alle istituzioni europee, seppur in certi casi doverosa, si faccia trovare preparato a cogliere le occasioni finanziarie che l'Unione Europea potrebbe in questo caso offrire al nostro paese». Non solo: oltre che farsi trovare pronti, bisognerà anche avere una strategia

che non potrà limitarsi ai confini dei singoli Comuni. I progetti infrastrutturali richiedono infatti, come fa notare il consulente del CUV, «una strategia pianificatoria territoriale più ampia, un disegno di pianificazione di carattere sovcomunale»: lo strumento adeguato è il nuovo PTFA di Malpensa che tocca alla Regione

avviare il primo possibile. Indispensabile e urgente, secondo Chierichetti, «perché è la normativa urbanistica regionale che attribuisce ai piani territoriali d'area, come potrebbe essere quello di Malpensa, la funzione di dettagliare gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali intercomunalmente da perseguire, un approfondi-

mento che i singoli comuni non possono condurre». Così come sarà sempre il piano d'area a «dettare i criteri necessari al ripartimento ed alla ripartizione delle risorse finanziarie su tutta la vasta area interessata» e «disporre indicazioni puntuali e soprattutto coordinate riguardanti l'intero territorio in questione, anche con riferimento alle previsioni insediative e alle parallele compensazioni o ripristini ambientali».

Diventano così «essenziali» l'iniziativa della Regione ed il coinvolgimento delle parti economiche, mentre i Comuni di questa vasta area, che va dall'Altomilanese a buona parte della provincia di Varese, «hanno un grande interesse al piano d'area Malpensa sia per predisporre le condizioni ottimali di investimento sul territorio e stabilire le localizzazioni, sia per minimizzare le inevitabili criticità ambientali e prevederne le necessarie compensazioni, con la realizzazione delle infrastrutture, soprattutto quelle viabilistiche e ferroviarie».

Insomma, la sfida è lanciata: ora occorre fare gioco di squadra per intercettare le opportunità per il territorio.

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA